



CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO
LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

QUADRO PROGRAMMATICO PER L'ANNO 2023

Deliberazione n. 1/2023



REPUBBLICA ITALIANA

la Corte dei conti

Collegio del controllo concomitante

presso la Sezione centrale di controllo

sulla gestione delle amministrazioni dello Stato

Adunanza plenaria

Massimiliano Minerva
Federico Pepe
Maria Nicoletta Quarato
Paola Briguori
Alessandro Forlani
Adriano Gribaudo
Giuseppina Veccia
Stefania Anna Dorigo
Fedor Melatti
Anna Peta
Gaspere Rappa

Presidente (relatore)
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Primo Referendario
Referendario
Referendario
Referendario

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e le successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art.11 della legge 4 marzo 2009, n.15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

VISTO il "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (di seguito anche "PNRR") approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota del 14 luglio 2021;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", convertito con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite 16 giugno 2000, n. 14, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 43/SSRRCO/INPR/2022, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 e s.m.i.;

VISTA l'ordinanza n. 1 del 9 gennaio 2023, con la quale il Presidente del Collegio del controllo concomitante ha convocato il Collegio per l'adunanza del 17 gennaio 2023, in composizione plenaria, al fine della deliberazione in argomento;

ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

concernente la Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l'anno 2023, nel testo di cui all'unito documento che forma parte integrante della presente deliberazione.

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione al Presidente del Senato della Repubblica e al Presidente della Camera dei deputati, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri, all'ANAC.

La presente relazione sarà inviata, altresì, alle Sezioni riunite in sede di controllo, alla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato ed alle Sezioni regionali di controllo.

Il Presidente
Massimiliano Minerva
(firmato digitalmente)

Depositata in segreteria in data 18 gennaio 2023

Il funzionario preposto
(dott.ssa Luigina Santoprete)
(firmato digitalmente)

PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2023

PREMESSA METODOLOGICA E RINVII

Il presente documento, per quel che riguarda l'inquadramento sistematico e metodologico generale, nonché i criteri selettivi posti a base delle scelte programmatiche e gli esiti delle attività di controllo concomitante, intende richiamare le considerazioni già svolte in sede di approvazione della programmazione relativa al 2022, cui dunque si rinvia (cfr. [deliberazione n. 1/2022](#) come integrata, quanto agli interventi oggetto di controllo, dalla [deliberazione n. 12 /2022](#)), non senza richiamare brevemente alcuni principi generali.

Il controllo concomitante, introdotto per la prima volta dall'articolo 11, comma 2, della legge 4 marzo 2009 n. 15, rinnovato ed esteso ai principali interventi di sostegno e rilancio dell'economia nazionale, dall'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, si pone nel più vasto ambito delle forme di controllo sulle Amministrazioni dello Stato rimesse alla Corte dei conti, rispetto alle quali - ed, in particolare, al controllo sulla gestione - presenta punti di contatto e di indubbia correlazione, condividendone ambiti e principi ispiratori, differenziandosene per finalità, tempi, modalità ed esiti.

In particolare, il legislatore ha avvertito la necessità di intensificare e prevedere un controllo tempestivo con intenti propulsivi ("acceleratori") finalizzato al corretto impiego delle risorse disponibili, in parte provenienti anche dall'Unione europea e rimesse alla gestione pubblica, al fine di intercettare e, ove possibile, prevenire, attraverso un dialogo aperto con le stesse Amministrazioni, gravi irregolarità gestionali o gravi deviazioni da obiettivi, procedure o tempi di attuazione stabiliti da norme, nazionali o comunitarie, ovvero da direttive del Governo.

La finalità del controllo concomitante si rivela, in tal senso, inedita ed incisiva, ed è volta ad assicurare, con tempi e modalità più immediate e stringenti, quell'efficacia dell'azione amministrativa radicata nel principio di buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione, il quale trova, pertanto, ulteriori garanzie - oltre che nei consueti moduli del controllo preventivo e successivo - in un modello di controllo che affianca, passo dopo passo, l'azione amministrativa in tutti i segmenti di attuazione dei vari interventi voluti dal legislatore e sottoposti a controllo concomitante.

In questo contesto, il Collegio intende continuare ad avvalersi dello strumento della “raccomandazione” – oltre che degli esiti normativamente previsti – che risulta particolarmente adatto a stimolare un percorso auto-correttivo – declinabile dall’Amministrazione sia sul piano delle proposte di atti normativi, dell’organizzazione amministrativa e delle attività gestionali, sia sul piano dei “controlli interni” – in modo da portare ad una più efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

Proprio allo scopo di dare attuazione al richiamato disposto normativo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti n. 272 del 10 novembre 202, è stato istituito il nuovo Collegio del controllo concomitante, titolare della funzione di controllo concomitante sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell’economia nazionale, di cui risultano titolari le amministrazioni centrali, il quale svolge le proprie funzioni sulla base di un programma annuale deliberato dallo stesso Collegio, oggetto per l’appunto della presente deliberazione (per il 2023).

Ciò premesso, il Collegio del controllo concomitante, ritenendo utile dare continuità alle attività di controllo già avviate nella fase di start-up della struttura, conferma la scelta di concentrare, anche per il presente anno, l’attività istruttoria prevalentemente sui “piani, programmi e progetti” già individuati nel corso del 2022 (con le citate deliberazioni n. 1 e n. 12).

Il Collegio conferma, altresì, la scelta di porre particolare attenzione agli interventi oggetto del PNRR e del Piano nazionale complementare, attesa la rilevanza strategica che occupa questo Piano – ed i correlati interventi nazionali – nel quadro delle iniziative di rilancio e sviluppo economico-sociale del nostro Paese, essendo caratterizzati da maggiore rilevanza finanziaria, impatto socio-economico su cittadini e imprese, nonché dalla possibilità di colmare i tanti *gap*, anche di natura infrastrutturale, accumulati dal nostro Paese negli ultimi decenni. Fermo restando che, come previsto dallo stesso art. 22 del d.l. n. 76 del 2020, il Collegio potrà essere attivato “anche a richiesta del Governo o delle competenti Commissioni parlamentari”.

Al contempo ritiene, tuttavia, di dover aggiungere a questi ultimi, alcuni progetti oggetto di recenti interventi normativi e della legge di bilancio per il 2022, finalizzati, in particolare, al contrasto delle emergenze idriche ed energetiche verificatesi nell’ultimo

periodo e tuttora di stretta attualità, avviando in tal modo il fisiologico spostamento del baricentro del controllo concomitante di competenza di questo Collegio verso l'area "extra PNRR".

Quanto agli strumenti del controllo concomitante (nel rinviare anche in questo caso alla del. n. 1 del 2022), l'attività istruttoria sarà svolta, nel rispetto del principio del contraddittorio con le amministrazioni, con le consuete metodologie del controllo sulla gestione – in questo caso *in itinere* o *real time* – auspicando peraltro, con riferimento ai progetti oggetto del PNRR, il superamento del perdurante insufficiente popolamento dei dati, e soprattutto dei documenti, sul sistema ReGis, ossia sull'applicativo che dovrebbe costituire "lo strumento unico attraverso cui le Amministrazioni interessate a livello centrale e territoriale adempiono agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e *controllo* delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR" (cfr. Circolare MEF-RGS 21 giugno 2022, n. 27). A tale ultimo riguardo, si ribadisce, anche in questa sede, come la completezza, la tempestività e l'eshaustività della documentazione (e non dei soli dati) disponibile online, in forma digitale, sul ReGis, consentirebbe una maggiore celerità della prima fase istruttoria di competenza di questo Collegio, evitando in tal modo di onerare le amministrazioni con eccessive richieste istruttorie (in omaggio al "principio di non aggravamento istruttorio", già richiamato nella citata deliberazione n. 1/2022).

Nell'allegato 1 sono indicati (fonte dati: Regis, ItaliaDomani), quindi, per ciascuna area tematica di interesse, i piani, programmi e progetti statali le cui attività prevedono tappe intermedie di attuazione già nel corso del 2023 e che, pertanto, saranno oggetto di controllo concomitante nell'anno in corso, la maggior parte dei quali, come detto, già oggetto di controllo concomitante nel corso del 2022 (per comodità di lettura ivi riportati).

Il Collegio, infine, si riserva di integrare o modificare in corso d'anno il presente programma, in relazione all'eventuale evoluzione del quadro normativo relativo agli interventi di sostegno e rilancio dell'economia nazionale.



CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE
DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

PROGRAMMAZIONE 2023

PIANI, PROGRAMMI, PROGETTI

DA SOTTOPORRE A CONTROLLO CONCOMITANTE

A) Schede dei nuovi piani, programmi e progetti non inclusi nel PNRR

1. Fondo unico nazionale per il turismo – Art. 1, Commi 366-372, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. “Legge di Bilancio per l'anno 2022”) e s.m.i

- Al fine di razionalizzare gli interventi finalizzati all'attrattività e alla promozione turistica nel territorio nazionale, sostenendo gli operatori del settore nel percorso di attenuazione degli effetti della crisi e per il rilancio produttivo ed occupazionale **in sinergia con le misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza**, nello stato di previsione del Ministero del turismo è istituito un **fondo da ripartire denominato «Fondo unico nazionale per il turismo di parte corrente»**, con una dotazione pari a 120 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e a 40 milioni di euro per l'anno 2024.
- Per la realizzazione di investimenti finalizzati ad incrementare l'attrattività turistica del Paese, anche in relazione all'organizzazione di manifestazioni ed eventi, compresi quelli sportivi, connotati da spiccato rilievo turistico, garantendo positive ricadute sociali, economiche ed occupazionali sui territori e per le categorie interessate, nello stato di previsione del Ministero del turismo è istituito un fondo da ripartire denominato **«Fondo unico nazionale per il turismo di conto capitale»**, con una dotazione pari a 50 milioni di euro per l'anno 2022, 100 milioni di euro per l'anno 2023 e 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

- Il **Ministro del turismo** presenta ogni anno alle Commissioni parlamentari competenti una relazione sull'attività svolta e sulle risorse impiegate a valere sui Fondi.
- Le **finalità** cui sono destinate le risorse del fondo di parte corrente sono le seguenti:
 - a) adozione di misure di salvaguardia per gli operatori economici del settore in grado di valorizzare le potenzialità del comparto di fronte agli effetti di crisi sistemiche o settoriali, concentrando le misure in favore degli operatori per i quali permangono condizioni che limitano l'ordinaria possibilità di svolgimento delle attività produttive e lavorative;
 - b) promozione di politiche di sviluppo del turismo in grado di produrre positive ricadute economiche e sociali sui territori interessati e per le categorie produttive e sociali coinvolte.

E' demandata a un decreto del Ministro del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, **l'individuazione dei soggetti attuatori** (co. 370) successivamente **indicati nelle Regioni** (DM n. 364 9 marzo 2022, mod. DM n. 8426 del 1 luglio 2022), la definizione delle modalità di attuazione, di riparto e di assegnazione delle risorse dei fondi istituiti. Per le risorse del solo fondo di conto capitale, il medesimo decreto di attuazione individua un Piano con gli interventi e i soggetti attuatori con indicazione dei codici unici di progetto, le modalità di monitoraggio degli interventi, il cronoprogramma procedurale con i relativi obiettivi determinati in coerenza con gli stanziamenti di cui, nonché le modalità di revoca in caso di mancata alimentazione dei sistemi di monitoraggio o di mancato rispetto dei termini previsti dal cronoprogramma procedurale. Le informazioni necessarie per l'attuazione degli interventi oggetto del fondo di conto capitale sono rilevate attraverso il sistema di monitoraggio di cui al d.lgs. n. 229/2011 e sistemi collegati.

2. **Istituzione del Fondo per la strategia di mobilità sostenibile per la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni – Art. 1, Comma 392 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. "Legge di Bilancio per l'anno 2022") e s.m.i.**

Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di cui al pacchetto di misure presentato dalla Commissione europea il 14 luglio 2021, con la finalità di ridurre, entro l'anno 2030, le emissioni nette di almeno il 55 per cento rispetto ai livelli registrati nell'anno 1990, sino al raggiungimento, da parte dell'Unione europea, di emissioni zero entro l'anno 2050, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili è istituito un apposito fondo **denominato «Fondo per la strategia di mobilità sostenibile»**, con una previsione totale di 2 miliardi di euro (annualità 2023-2034), di cui 30 mln a valere sul 2023.

Le **aree di intervento** sono le seguenti:

1. Rinnovo del parco autobus (necessario sostituire gli autobus diesel con autobus elettrici/idrogeno per i centri urbani e a metano per gli extraurbani);

2. Ciclovie (completare le ciclovie previste dal Piano nazionale delle ciclovie ed estesa la rete dei biciplan urbani);
3. Rinnovo mezzi autotrasporto (finalizzato al raggiungimento dei target previsti dal Regolamento è necessario sostituire i mezzi diesel per autotrasporto con mezzi a idrogeno o, almeno per un primo periodo transitorio, a metano);
4. Sviluppo del trasporto merci intermodale (necessario assicurare lo sviluppo del trasporto merci intermodale perseguendo l'obiettivo di accrescere significativamente la quota del trasporto su ferro, attraverso interventi infrastrutturali e sul materiale rotabile e le attrezzature di tutta la filiera).

L'**obiettivo** è quello di arrivare alla “*carbon neutrality*” per il 2050. Risulta a tal fine necessario procedere al rinnovo integrale del parco autobus con mezzi elettrici o ad idrogeno per i centri urbani, a metano per gli extraurbani, al completamento delle ciclovie previste dal Piano nazionale delle ciclovie, al fine di favorire lo shift modale in ambito urbano, alla sostituzione dei mezzi diesel per autotrasporto con mezzi a idrogeno o, almeno per un primo periodo transitorio, a metano nonché assicurare lo sviluppo del trasporto merci intermodale al fine di accrescere la quota del trasporto su ferro, attraverso interventi infrastrutturali e sul materiale rotabile e le attrezzature di tutta la filiera. Viene previsto che con uno o più decreti del Ministro delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuati, nei limiti delle risorse assegnate ad ogni singolo settore, gli interventi ammissibili a finanziamento e il relativo **soggetto attuatore** con indicazione dei codici unici di progetto, le modalità di monitoraggio, il cronoprogramma procedurale con i relativi obiettivi nonché le modalità di revoca in caso di mancata alimentazione dei sistemi di monitoraggio o di mancato rispetto dei termini previsti dal cronoprogramma procedurale.

3. **Metropolitane nelle grandi aree urbane – Art. 1, Comma 393 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. “Legge di Bilancio per l'anno 2022”) e s.m.i.**

Stanzia fondi per la progettazione e l'acquisto o il rinnovo del materiale rotabile per il trasporto rapido massa nelle città di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino. La disposizione, con la finalità di promuovere la sostenibilità della mobilità urbana, anche mediante l'estensione della rete metropolitana e del trasporto rapido di massa, delle **città di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino** – autorizza sull'arco dei prossimi 15 anni (annualità: 2022-2036) spese totali per 3,7 MLD, di cui 30 mln nel 2023.

Spetta al Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, emanare un decreto entro il 28 febbraio 2022 per definire le modalità di assegnazione delle risorse da destinare, in via prioritaria, alla predisposizione ovvero al completamento dell'attività di progettazione, e sono individuati gli interventi e il **soggetto attuatore**, con indicazione dei codici unici di progetto, le modalità di monitoraggio, il cronoprogramma procedurale con i relativi obiettivi, determinati in coerenza con gli stanziamenti di cui al presente comma, nonché le modalità di revoca in caso di mancata alimentazione dei sistemi di monitoraggio o di mancato rispetto dei termini previsti dal cronoprogramma

procedurale. Le informazioni necessarie per l'attuazione degli interventi di cui al presente comma sono rilevate attraverso il sistema di monitoraggio di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, e i sistemi collegati.

4. Alta velocità e alta capacità della linea ferroviaria Adriatica - Art. 1, Comma 394 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. "Legge di Bilancio per l'anno 2022") e s.m.i.

Stanziati fondi per la **società RFI (soggetto attuatore)** finalizzati a rendere la ferrovia adriatica idonea all'alta velocità e all'alta capacità. La disposizione autorizza sull'arco dei prossimi 14 anni (annualità: 2022-2035) spese per **5 miliardi di €**, di cui 30 mln nel 2023.

La finalità è quella di promuovere il trasporto con caratteristiche di A/V e A/C sulla linea ferroviaria adriatica e del relativo inserimento nella rete core Ten-T (T (Trans European Network Transport, complesso infrastrutturale volto a collegare su direttrici sia verticali sia orizzontali le diverse parti dell'UE).

Le risorse sono immediatamente disponibili ai fini dell'assunzione di impegni giuridicamente vincolanti, alla data di entrata in vigore della legge di bilancio, **data l'assegnazione diretta a RFI S.p.a..**

B) Schede dei nuovi piani, programmi e progetti inclusi nel PNRR

AREA TEMATICA N. 1 DIGITALIZZAZIONE P.A. E INNOVAZIONE

5. Digitalizzazione del Ministero della Giustizia

Codice misura: M1C1 1.6.2

Risorse: 133,20 mln euro PNRR

Amministrazione titolare: Dipartimento per la trasformazione digitale (PCM)

Soggetti attuatori: Ministero della Giustizia

Obiettivo misura: Il progetto prevede 1) la digitalizzazione degli archivi degli ultimi dieci anni (10.000.000 documenti giudiziari) relativi ai procedimenti civili di tribunali ordinari e corti d'appello e dei fascicoli giudiziari della Corte di Cassazione; 2) la creazione di un data lake (software layer) che funge da punto di accesso unico all'intera serie di dati grezzi prodotti dal sistema giudiziario. I dati conservati nel data lake saranno utilizzati ricorrendo a soluzioni di intelligenza artificiale allo scopo di: i) anonimizzare le sentenze civili e penali; ii) automatizzare l'identificazione del rapporto tra vittima e autore del reato nelle disposizioni giuridiche; iii) gestire, analizzare e organizzare la giurisprudenza precedente per facilitare la consultazione da parte dei giudici civili e dei pubblici ministeri; iv) effettuare analisi statistiche avanzate dell'efficienza ed efficacia del sistema giudiziario; v) gestire e monitorare i tempi di trattamento delle attività svolte dagli uffici giudiziari (Investimenti 1.6.2 - Digitalizzazione del Ministero della Giustizia e 1.6.5 - Digitalizzazione del Consiglio di Stato).

Scadenza intermedia: Q4/2023

AREA TEMATICA N. 4 - CULTURA

6. Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici

Codice misura: M1C3 2.3

Risorse: 300 mln euro PNRR, di cui 74 mln previsti per il 2023

Amministrazione titolare: MIC – Ministero della Cultura

Soggetto attuatore: Università/Fondazioni/Comuni/Regioni/Persone fisiche

Obiettivo misura: L'investimento mira a rigenerare e riqualificare i parchi e i giardini storici delle città italiane, in particolar modo valorizzando ed evidenziando i beni culturali all'interno di questi, per migliorare la qualità della vita dei cittadini e creare nuovi poli di attrazione anche turistica. In particolare, l'investimento contribuisce a migliorare la qualità della vita, facendo leva sui beni culturali e promuovendo un'ampia azione di rigenerazione dei parchi e giardini storici come poli di "bellezza pubblica" e luoghi identitari per le comunità urbane e come fattori chiave nei processi di rigenerazione urbana. Gli obiettivi sono:

1) attrezzare e rendere più fruibili gli spazi verdi pubblici storico-artistici, con ricadute sull'identità e l'attrattività urbana per residenti e turisti e sul miglioramento della qualità ambientale e del benessere;

2) rafforzare le capacità e le competenze nella gestione e nella manutenzione dei parchi e dei giardini storici, sostenendo le amministrazioni locali nella gestione delle problematiche di conservazione di questi beni e affrontando la mancanza di competenze specialistiche.

Scadenza intermedia: Q4/2023

AREA TEMATICA N. 6 MOBILITA' E LOGISTICA

7. Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)

Codice misura: M3C1 1.8

Risorse PNRR: 700 mln, di cui 103 mln nel 2023;

Amministrazione titolare: Ministero infrastrutture e trasporti

Soggetti attuatori: Rete Ferroviaria Italiana SpA

Obiettivo misura: L'investimento ha lo scopo di riqualificare le stazioni ferroviarie del Sud per migliorare la funzionalità dei loro edifici, la qualità dei servizi forniti, l'efficienza energetica e lo sviluppo dell'intermodalità ferro-gomma, abbattendo così anche l'impatto ambientale. Gli interventi riguardano hub urbani e linee metropolitane in più città del Mezzogiorno, oltre alla riqualificazione di stazioni importanti sia per i trasporti che per il turismo. Le principali stazioni che verranno riqualificate saranno quelle di Pescara, Potenza, Barletta, Lamezia Terme, Cosenza, Reggio Calabria Lido, Sapri, Oristano e Palermo Notarbartolo, Milazzo, Marsala e Siracusa. In totale, l'investimento potenzierà e renderà più accessibili 38 stazioni ferroviarie, in linea con le disposizioni della Direttiva 1300/2014 e la normativa comunitaria in materia di sicurezza ferroviaria.

Scadenza intermedia: Q4/2023

AREA TEMATICA N. 7 TRANSIZIONE ECOLOGICA

8. Progetti "Faro" Di Economia Circolare

Codice misura: M2C1 1.2

Risorse: 600 mln euro PNRR (di cui 50 mln nel 2023)

Amministrazione titolare: Ministero dell'Ambiente e Sicurezza energetica

Soggetti attuatori: Imprese (Soggetti destinatari definiti dell'Avviso pubblico 2C.1.1 I 1.2 Linee d'intervento A-B-C, art. 4, attuatori degli Interventi e beneficiari delle risorse previste)

Obiettivo misura: L'investimento sostiene interventi per il miglioramento dei sistemi di raccolta differenziata e degli impianti di trattamento e di riciclo di specifici materiali. L'obiettivo è quello di potenziare la rete di raccolta differenziata e degli impianti di trattamento/riciclo contribuendo al raggiungimento dei seguenti target:

- 55% di riciclo di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- 85% di riciclo nell'industria della carta e del cartone;
- 65% di riciclo dei rifiuti plastici (con riciclaggio meccanico, chimico, "Plastic Hubs");
- 100% di recupero nel settore tessile (con "Textile Hubs")

Note particolari: I destinatari dell'Investimento sono sia le imprese che esercitano in via prevalente un'attività industriale diretta alla produzione di beni o di servizi o un'attività di trasporto, sia le imprese che svolgono attività ausiliarie in favore delle prime. Si tratta di un

contributo a fondo perduto, fino al 35% dei costi ammissibili. Il 60% delle risorse complessive è destinato alle Regioni del Centro-Sud.

Scadenza intermedia: Q4/2023

9. Ciclovie Urbane

Codice misura: M2C2 4.1.2 (Sub-investimento di “Rafforzamento mobilità ciclistica”)

Risorse PNRR: 200 Mln di € PNRR

Amministrazione titolare: Ministero infrastrutture e trasporti

Soggetti attuatori: Comuni

Obiettivo misura: Facilitare e promuovere la creazione e la manutenzione di reti ciclabili in ambito urbano, metropolitano, regionale e nazionale, sia con scopi turistici e ricreativi (ciclovie turistiche), sia per favorire gli spostamenti quotidiani e l’intermodalità (ciclovie urbane). La misura M2C2 – 4.1 del PNRR “Rafforzamento mobilità ciclistica”, che prevede una dotazione di 600 milioni di euro per la realizzazione di due diversi sub-investimenti relativi rispettivamente a: a) “Ciclovie urbane” per il quale si prevede, entro il 2023, la costruzione di almeno 200 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane e, entro giugno 2026, la costruzione di almeno 365 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane da realizzare nelle 40 città che ospitano le principali università, da collegare a nodi ferroviari o metropolitani, e b) “Ciclovie turistiche” per il quale si prevede, entro giugno 2026, la costruzione di almeno 1.235 km aggiuntivi di piste ciclabili in altre zone d'Italia.

Scadenza intermedia: Q4/2023

C) Piani, programmi e progetti già inseriti in programmazione 2022 e confermati per il 2023

I) Piani, Programmi e Progetti inseriti in Delibera 12/2022 (settembre 2022)

AREA TEMATICA N. 7 TRANSIZIONE ECOLOGICA

10. Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e il piano nazionale degli interventi nel settore idrico.

Codice misura: M2C4 4.1.

Risorse: 2 mld euro - su Decreto MIMS n°517/2021 – Allegati 1, 2 e 3 per investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico

Amministrazione titolare: Ministero infrastrutture e trasporti

Soggetti attuatori: Regioni/Consorzi/Imprese

Obiettivo misura: Aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la resilienza dell'infrastruttura idrica in almeno 25 sistemi idrici complessi. Tra gli interventi programmati rientrano il completamento di grandi dighe esistenti o incompiute, recuperare e ampliare la capacità di invaso e di miglioramento della tenuta delle grandi dighe e alla messa in sicurezza di derivazioni idriche prioritarie per rilevanti bacini di utenza, con priorità per le opere in zone di elevata sismicità e/o a elevato rischio idrogeologico.

Scadenza 2023: Q3

11. Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione.

Codice misura: M2C4 1.1

Obiettivo misura: L'investimento è orientato a sviluppare un sistema di monitoraggio che consenta di individuare e prevedere i rischi sul territorio, come conseguenza dei cambiamenti climatici e di inadeguata pianificazione territoriale. L'utilizzo di tecnologie avanzate consentirà il controllo da remoto di ampie fasce territoriali, con conseguente ottimizzazione dell'allocazione di risorse. I dati di monitoraggio costituiranno la base per lo sviluppo di piani di prevenzione dei rischi, anche per le infrastrutture esistenti, e di adattamento ai cambiamenti climatici. Lo strumento consentirà anche di contrastare fenomeni di smaltimento illecito di rifiuti e di identificare gli accumuli, individuandone le caratteristiche, per i conseguenti interventi di rimozione.

Risorse PNRR: 500 mln euro;

Amministrazione titolare: Ministero dell'Ambiente e Sicurezza energetica

Soggetti attuatori: Non individuato

Scadenza 2023: Q1.

12. Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica

Codice misura: M2C2 4.3

Obiettivo misura: il decreto ministeriale del 25 agosto 2021 (G.U. n. 251 del 2021) individua le finalità dell'intervento nella concessione ed erogazione di contributi in conto capitale pari

al 40% delle spese ammissibili, finalizzati a sostenere l'acquisto e l'installazione di infrastrutture di ricarica effettuati da imprese e professionisti (art. 2, comma 1, decr. cit.). Dunque, l'obiettivo dell'investimento è costruire le infrastrutture necessarie per promuovere lo sviluppo della mobilità elettrica, aumentare il numero dei veicoli (pubblici e privati) ed emissioni zero e ridurre l'impatto ambientale dei trasporti, realizzando entro il 2026 oltre 20.000 punti di ricarica rapida in superstrade e nei centri urbani.

Risorse PNRR: 741 mln euro

Risorse aggiuntive al PNRR: dal documento sul SAL dei progetti MITE aggiornato a giugno 2022 si evince che per la misura in oggetto sono previsti 0,7 miliardi di euro aggiuntivi derivanti dal confronto con stakeholders su ulteriori iniziative (per oltre 12 miliardi di euro).

Amministrazione titolare: Ministero dell'Ambiente e Sicurezza energetica

Soggetti attuatori: Non individuato

Scadenza 2023: Q2.

13. Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca, e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo

Codice misura: M2C1 2.1 - PNC-H.1

Obiettivo misura: obiettivo dell'investimento è sviluppare una filiera agricola/alimentare smart e sostenibile, riducendone l'impatto ambientale grazie a supply chain "verdi", e migliorare la logistica dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.

La misura sarà attuata tramite tre linee di azione:

- contratti per la logistica agroalimentare, destinati alle imprese, con una dotazione pari a 500 milioni di euro;
- sostegno ai programmi di sviluppo finalizzati all'ammodernamento dei mercati agroalimentari all'ingrosso, con una dotazione pari a 150 milioni di euro;
- sostegno ai programmi di sviluppo finalizzati al rafforzamento della capacità logistica dei porti, con una dotazione pari a 150 milioni di euro.

Risorse PNRR: 800 mln euro PNRR + 1,2 mld euro Piano Complementare

Amministrazione titolare: Ministero delle Imprese e Made in Italy

Soggetti attuatori: Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.a.- Invitalia

Scadenza 2023: Q1 E Q2 PNC - ND PNRR

II) Piani, Programmi e Progetti inseriti in Delibera 1/2022 (febbraio 2022)

AREA TEMATICA N. 1 - DIGITALIZZAZIONE P.A. E INNOVAZIONE (2 PIANI/PROGETTI)

14. Banda ultra larga e 5G.

Codice misura: Missione M1 C2 - 3

Risorse: 6.710 mln euro - PNRR

Amministrazione titolare: Dipartimento per la trasformazione digitale (PCM)

Soggetti attuatori: INFRASTRUTTURE E TELECOMUNICAZIONI PER L'ITALIA S.P.A

Il divario digitale del Paese appare ben evidente in base all'indice elaborato dalla Commissione Europea - il Digital Economy and Society Index (DESI) - secondo il quale la quota di abbonamenti almeno a 100 Megabit per secondo in Italia si attesta intorno al 14%, rispetto ad una media europea che sfiora il 26%.

Riferimenti. Il 3 Marzo 2015 il Governo italiano ha approvato la prima **Strategia Italiana per la Banda Ultralarga**, al fine di ridurre il gap infrastrutturale e di mercato esistente, attraverso la creazione di condizioni più favorevoli allo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili; successivamente, la Strategia italiana per la Banda Ultralarga - "Verso la Gigabit Society", approvata il 25 maggio 2021 dal Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD), definisce le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi di trasformazione digitale indicati dalla Commissione europea nel 2016 e nel 2021 - rispettivamente con la Comunicazione sulla Connettività per un mercato unico digitale europeo (cd. 'Gigabit Society') e la Comunicazione sul decennio digitale (cd. "Digital compass") con la quale ha presentato la visione, gli obiettivi e le modalità per conseguire la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030.

La prima fase per lo sviluppo della banda ultra larga, presupposto essenziale anche per lo sviluppo del 5G, è attualmente in corso e riguarda le aree del Paese in cui è necessario l'intervento pubblico, suddivise in aree bianche (a fallimento di mercato) e aree grigie e nere (in concorrenza).

Numerose disposizioni normative sono state introdotte per agevolare il dispiegamento delle reti a banda ultra larga. Tra queste, il decreto-legge n.135 del 2018 ha introdotto alcune disposizioni per la semplificazione delle procedure relative al dispiegamento delle reti. Successivamente, il decreto-legge n. 18 del 2020 ha stabilito che le imprese che svolgono attività di fornitura di reti e servizi di comunicazioni elettroniche intraprendono misure e svolgono ogni utile iniziativa atta a potenziare le infrastrutture e a garantire il funzionamento delle reti e l'operatività e continuità dei servizi. Il decreto-legge n. 76 del 2020 ha introdotto ulteriori interventi di semplificazione per il dispiegamento delle reti. Con il DL n. 73 del 2021 (c.d. decreto sostegni bis) si è previsto che nell'ambito delle convenzioni accessorie al rilascio dei permessi di costruire nuovi edifici residenziali che le amministrazioni competenti individuino in termini preferenziali, tra le opere da realizzare a scemputo degli oneri di urbanizzazione primaria, quelle necessarie ad assicurare il collegamento in fibra ottica tra l'edificio e il nodo di connessione più vicino. **Il PNRR** prevede interventi complessivamente pari a 6,71 miliardi di euro: L'investimento di cui alla **Missione M1 C2 - 3 "Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G)"** è articolato in 5 Target e 1

Milestone, e si compone di cinque sub-investimenti, quattro dei quali saranno sottoposti a controllo (a campione) da parte del Collegio.

In particolare, si fa riferimento, per quanto riguarda la presente programmazione, ai seguenti progetti:

a) il **Piano "Italia a 1 Giga"** mira a fornire connettività ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload in aree NGA grigie e nere a circa 8,5 milioni di unità immobiliari, di cui circa 450.000 in zone remote (c.d. case sparse). In particolare, la misura è rivolta a raggiungere unità immobiliari che non sono servite, né è previsto che lo siano entro il 2026, da almeno una rete fissa in grado di fornire in modo affidabile velocità in download di almeno 300 Mbit/s nell'ora di picco del traffico.

b) il **Piano "Italia 5G"** si pone in un'ottica complementare rispetto al percorso di sviluppo già avviato per le reti 5G nazionali e agli obblighi di copertura già previsti, con l'obiettivo di realizzare reti radio ad altissima capacità in grado di soddisfare il fabbisogno di servizi mobili innovativi a beneficio di tutta la popolazione sul territorio nazionale, in linea con gli obiettivi europei della Gigabit society e del Digital Compass.

Obiettivi: v. singoli Piani

Scadenza 2023: Q1 e Q3

15 Potenziamento dell'Ufficio del Processo introdotto nel sistema con il d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla l. 11 agosto 2014, n. 114

Codice misura: M1C1- 3.1

Obiettivo misura: Conclusione delle procedure di assunzione e presa di servizio di almeno 19.719 dipendenti per l'Ufficio per il processo per i tribunali civili e penali

Risorse: 2.268 mln euro - PNRR

Amministrazione titolare: Ministero della giustizia

Soggetti attuatori: Ministero della giustizia

L'intervento intende perseguire il rafforzamento della capacità amministrativa del sistema, che valorizzi le risorse umane, integri il personale delle cancellerie e sopperisca alla carenza di professionalità tecniche, diverse da quelle di natura giuridica, essenziali per attuare e monitorare i risultati dell'innovazione organizzativa, nonché il potenziamento delle infrastrutture digitali con la revisione e diffusione dei sistemi telematici di gestione delle attività processuali e di trasmissione di atti e provvedimenti. L'ufficio per il processo mira ad affiancare al giudice un team di personale qualificato di supporto, per agevolarlo nelle attività preparatorie del giudizio e in tutto ciò che può velocizzare la redazione di provvedimenti. L'obiettivo principale di questo intervento è offrire un concreto ausilio alla giurisdizione così da poter determinare un rapido miglioramento della performance degli uffici giudiziari per sostenere il sistema nell'obiettivo dell'abbattimento dell'arretrato e ridurre la durata dei procedimenti civili e penali.

Riferimenti. L'innovazione fondamentale sul piano organizzativo si incentra nella diffusione dell'Ufficio del processo, introdotto nel sistema con il **d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla l. 11 agosto 2014, n. 114**, ma solo in via sperimentale, poi oggetto di rifinanziamento in sede di **PNRR (M1C1- 3.1: Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del processo)**.

Scadenza 2023: ND.

AREA TEMATICA N. 2 - ISTRUZIONE (3 PIANI/PROGETTI)

16. Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica

Codice misura: M4 C1 -3.3

Obiettivo misura: Ristrutturazione di almeno 2.400.000 mq di edifici scolastici

Risorse: 3.900 mln euro - PNRR; dotazione del Fondo ex L. 27 dicembre 2019, n. 160 art. 1, commi 59-61

Amministrazione titolare: Ministero Istruzione e merito; Ministero Interno per il Fondo ex L. 160/2019

Soggetti attuatori: Regioni e Province autonome

Riferimenti. L. 27 dicembre 2019, n. 160 art. 1, commi 59-61, per il finanziamento di interventi relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e scuole dell'infanzia, con istituzione, presso il Ministero dell'interno, del Fondo « Asili nido e scuole dell'infanzia», con una dotazione pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023 e a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2034. In attuazione di quanto sopra, DPCM 30 dicembre 2020 e Decreto Direttoriale 22 marzo 2021 di approvazione dell'avviso per contributi ai comuni per progetti relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e scuole dell'infanzia e a centri polifunzionali per i servizi alla famiglia. L'art. 12 del bando prevede espressamente che i progetti selezionati potranno essere e inclusi nel PNRR. In continuità, PNRR, M4 C1 -3.3 relativo alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico esistente, attraverso l'adeguamento sismico, l'efficientamento energetico e la sostituzione edilizia di edifici e scuole vetuste e inagibili. Le azioni sono altresì rivolte a favorire le aree più svantaggiate con l'obiettivo di contrastare ed eliminare gli squilibri economici e sociali.

Scadenza 2023: Q2 e Q4.

17. Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola

Codice misura: M4C1 - 1.3

Obiettivo misura: Almeno 230.400 mq realizzati o riqualificati da destinare a palestre o strutture sportive

Risorse: 300 mln euro - PNRR.

Amministrazione titolare: Ministero Istruzione e merito

Soggetti attuatori: Enti locali con la collaborazione di un Comitato nazionale per la garanzia della qualità tecnica dei progetti

Riferimenti. Legge 11/01/1996, n. 23 recante *Norme per l'edilizia scolastica*, art. 2, comma 1, lett. d) ove si prevede, tra gli interventi finanziati, anche la realizzazione di impianti sportivi di base o polivalenti, eventualmente di uso comune a più scuole, anche aperti all'utilizzazione da parte della collettività, con la possibilità per le Regioni di sottoscrivere, a tal fine, mutui ventennali con CDP con onere di ammortamento a totale carico dello Stato.

D.L. n. 104 del 2013, art. 10, ove prevede che, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, tra cui anche la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti, le regioni interessate possano essere autorizzate dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa depositi e prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. In attuazione di tali previsioni, è intervenuto, per ultimo, **D.M. 26/11/2020, n. 163** di fissazione di nuovi termini per le proposte di aggiudicazione degli interventi di edilizia scolastica, prorogati con **D.M. 28 giugno 2021, n. 203. PNRR M4C1 - 1.3**. Il piano mira a potenziare le palestre e le strutture sportive annesse alle scuole allo scopo di contrastare la dispersione scolastica, favorire l'inclusione sociale e rafforzare le attitudini personali degli studenti.

Scadenza 2023: ND

18. Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia

Codice misura: M4C1 - 1.1

Obiettivo misura: Realizzazione di circa 264.480 posti necessari a garantire, entro la fine del 2025, il superamento dell'obiettivo europeo del 33 per cento di copertura della popolazione nella fascia 3-36 mesi.

Risorse: 4.600 mln euro PNRR oltre alle risorse ex L. 234/2021, art. 1, comma 172

Amministrazione titolare: Ministero dell'Istruzione e merito

Soggetti attuatori: Comuni

Riferimenti. L. 234/2021 (Legge di bilancio per il 2022). PNRR M4C1 - 1.1. relativo all'incremento dei posti per i nidi e micronidi sino al raggiungimento del livello essenziale delle prestazioni (LEP) e definito come numero dei posti (incluso il servizio privato) nidi equivalenti in termini di costo standard al servizio a tempo pieno pari al 33 per cento della popolazione compresa tra 3 e 36 mesi. L'applicazione, nel progetto in argomento, di alcuni dei principi trasversali a tutte le misure finanziate dal piano (l'equità di genere, la creazione di nuove opportunità per i giovani e la riduzione dei divari territoriali) esplicita la motivazione del relativo inserimento nella programmazione delle attività del Collegio.

Scadenza 2023: Q2.

AREA TEMATICA N. 3 - RICERCA - (4 PIANI/PROGETTI)

19. Fondo per il Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)

Codice misura: M4C2 - 1.1

Obiettivo misura: 2026 – finanziamento di 5.350 progetti.

Risorse: 1800 mln euro – PNRR

Amministrazione titolare: Ministero dell'Università e della Ricerca

Soggetti attuatori: Università

Riferimenti: L. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), art. 1, comma 870, di istituzione del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST). DM n. 443 del 10 agosto 2020 di attuazione per la disciplina degli interventi a valere sul Fondo. D.L. n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con L. 17 luglio 2020, n. 77, art. 238, comma 4, di

autorizzazione di un nuovo programma per lo sviluppo di Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN) e di incremento del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) per l'anno 2021 di 250 milioni e per l'anno 2022 di 300 milioni di euro. **DM n. 164 del 28 febbraio 2019**, di «Finanziamento aggiuntivo FIRSTPRIN» (qui di interesse 50.000.000,00 di euro per l'anno 2022). **Decreto Direttoriale 16/10/2020, n. 1628/2020**, di approvazione del nuovo bando per Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN) mediante un'unica procedura di finanziamento, caratterizzata da finestre di apertura annuale, anche per gli anni 2021 e 2022. Con Decreto Ministeriale n. 737 del 25-06-2021 sono stati definiti i criteri di riparto e utilizzazione del Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del Programma Nazionale per la Ricerca (PNR). I successivi provvedimenti attuativi D.D. 2181 del 16-09-2021 e D.D.2243 del 24-09-2021 hanno definito le modalità operative per l'utilizzo di tali fondi. Da ultimo, **PNRR, M 4 C2- 1.1**, volto a rafforzare le misure di sostegno alla ricerca scientifica indicate nel Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2021-2027, nonché Progetti di Ricerca di rilevante Interesse Nazionale (PRIN), di durata triennale in collaborazione con università ed enti di ricerca. E', inoltre, prevista l'assunzione a tempo indeterminato di almeno 900 ricercatori in più per la realizzazione dei progetti di ricerca.

Gli ambiti di riferimento dei progetti da finanziare, corrispondenti ai sei cluster del Programma quadro europeo di ricerca e innovazione 2021-2027 (i) salute; ii) cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, una società dell'inclusione; iii) sicurezza per i sistemi sociali; iv) digitale, industria, aerospaziale; v) clima, energia, mobilità sostenibile; vi) prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente) rendono di particolare interesse il controllo sul corretto e tempestivo impiego delle risorse.

Scadenza 2023: Q3 e Q4.

20. Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale

Codice misura: PNC-I.1

Obiettivo misura: Finanziamento di 4-5 progetti di ricerca per ciascuna delle seguenti aree: robotica e strumenti digitali, monitoraggio a distanza, reingegnerizzazione dei processi, data mining.

Risorse: 500 mln ex D.L. 59/21

Amministrazione titolare: Ministero dell'Università e della Ricerca

Soggetti attuatori: Non individuato

Riferimenti. L'iniziativa prevede il finanziamento di progetti di ricerca rivolti alle tecnologie abilitanti in ambito sanitario al fine di migliorare la diagnosi, il monitoraggio, le cure assistenziali e riabilitative. **D.L. 6 maggio 2021, n. 59**, "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti". Complementare al **PNRR, M4 C2**.

Scadenza 2023: Q2 e Q4.

21. IPCEI (Important Project of Common European Interest)

Codice misura: M4C2 – 2.1

Obiettivo misura: Sostegno finanziario ad almeno 20 imprese

Risorse: 1500 mln euro – PNRR; risorse fondo IPCEI

Amministrazione titolare: Ministero delle imprese e del Made in Italy

Soggetti attuatori: Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico (al momento)

Gli IPCEI sono tesi a promuovere la collaborazione tra attori pubblici e privati a livello europeo per la realizzazione di progetti su larga scala. L'investimento mira a integrare il Fondo IPCEI per il finanziamento di Importanti progetti di comune interesse Europeo nel campo della ricerca, sviluppo, innovazione e prima produzione industriale. La disciplina della misura è implementata con l'emanazione di decreti ministeriali MiSE e interministeriali MISE/MEF per lo stanziamento dei fondi e l'individuazione dei beneficiari. Le risorse attualmente disponibili sul Fondo IPCEI sono destinate a finanziare gli IPCEI ai quali l'Italia già partecipa – Batterie 1, Batterie 2, e Microelettronica 1 – mentre quelle del PNRR sono da utilizzare per i futuri progetti, con priorità per Idrogeno e Microelettronica 2.

Riferimenti: **Decisione 2018/C 39/03 del 30 gennaio 2018**, in applicazione degli indirizzi per un lo sviluppo di una azione congiunta, di sforzi ed investimenti coordinati da parte delle autorità pubbliche e delle imprese degli Stati membri nell'ambito delle catene del valore strategiche nelle nuove tecnologie di cui alla comunicazione della Commissione europea COM(2017) 479 final del 13 settembre 2017 «*Investire in un'industria intelligente, innovativa e sostenibile*», seguita da comunicazione COM(2020) 102 final del 10 marzo 2020 «*Una nuova strategia industriale per l'Europa*» che ha evidenziato l'esigenza di sostenere gli IPCEI anche attraverso la mobilitazione di risorse provenienti da differenti fonti finanziarie.

Legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, comma 203, di istituzione di un fondo finalizzato all'erogazione dei contributi alle imprese che partecipano alla realizzazione dell'importante progetto di interesse comune europeo sulla microelettronica, con una dotazione di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, di 60 milioni di euro per il 2021 e di 83,4 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024. **L. 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1, comma 232**, di incremento del predetto fondo denominandolo «Fondo IPCEI». In attuazione, **D.I. 30 ottobre 2019 (MISE - MEF)** e **D.M. (MISE) 21 aprile 2021**. Per ultimo, **PNRR, M4C2 – 2.1. - art. 2, c. 6 bis DL Governance convertito in L. 108/2021**. L'investimento si propone di aumentare il Fondo IPCEI (Importanti Progetti di Interesse Comune Europeo) per finanziare imprese e centri di ricerca per progetti su sviluppo, innovazione e produzione industriale, anche in collaborazione con centri e aziende europee.

Scadenza 2023: Q2.

22. Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione

Codice misura: M4C2-3.1

Obiettivo misura: finanziamento di almeno 30 infrastrutture ed assunzione di pari numero di *research manager* per la gestione dei relativi sistemi integrati di innovazione e ricerca.

Risorse: 1.580 mln euro - PNRR

Amministrazione titolare: Ministero dell'Università e della Ricerca

Soggetti attuatori: Università/CNR/Istituto di Fisica e Stazione Zoologica

Riferimenti. PNRR, M4C2-3.1 La misura è volta a sostenere la creazione di infrastrutture di ricerca e innovazione che mettano in comunicazione il mondo imprenditoriale con quello accademico. Il Fondo è destinato a finanziare la creazione o il rafforzamento, su base competitiva, di infrastrutture di ricerca di rilevanza europea e infrastrutture di innovazione dedicate, promuovendo la combinazione di investimenti pubblici e privati. Sono comprese anche infrastrutture multifunzionali in grado di coprire almeno tre settori tematici tra i seguenti: i) quantistica, ii) materiali avanzati, iii) fotonica, iv) scienze della vita, v) intelligenze artificiali, vi) transizione energetica. Nel mese di dicembre 2021 sono stati pubblicati 2 avvisi per il finanziamento rispettivamente delle Infrastrutture di Ricerca e delle Infrastrutture di Innovazione; nei primi mesi del 2022 saranno individuati i valutatori internazionali a cura del Comitato nazionale per la valutazione della ricerca (CNVR) di cui art.64 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108; entro il mese di giugno 2022 dovrà concludersi la fase valutativa con assegnazione delle risorse per l'avvio delle attività progettuali. Le finalità dell'investimento, sotto il profilo dell'osmosi tra la conoscenza scientifica generata in infrastrutture di ricerca di alta qualità e il settore economico, a sostenere la creazione di infrastrutture di ricerca e innovazione che colleghino il settore industriale con quello accademico, rende tale progetto di rilevante interesse e, pertanto, da inserire nella programmazione del Collegio

Scadenza 2023: Q2.

AREA TEMATICA N. 4 CULTURA (3 PIANI/PROGETTI)

23. Ampliamento dell'accessibilità a musei, biblioteche e archivi

Codice misura: M1C3 - 1.2

Obiettivo misura: Interventi di miglioramento dell'accessibilità fisica e cognitiva su 352 tra musei, monumenti, aree archeologiche e parchi, 129 archivi, 46 biblioteche e 90 siti culturali non statali. Il 37% degli interventi deve essere al Sud.

Risorse: 300 mln euro - PNRR

Amministrazione titolare: Ministero della cultura (MIC)

Soggetti attuatori: Direzione Generale Musei - che con avviso pubblico Decreto n. 487 del 06/05/2022 all'art. 3 definisce quali Soggetti attuatori ammissibili: istituti e luoghi della cultura (quali musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, nonché i complessi monumentali, ex articolo 101 del decreto legislativo. n. 42/2004 e ss.mm.ii, ivi comprese fondazioni che gestiscono beni culturali di proprietà pubblica ex D.M. n. 10 491/2001); consorzi che gestiscono beni culturali di proprietà pubblica ed istituzioni e aziende speciali ex articolo 114 del decreto legislativo n. 267/2000; soggetti che rivestano la qualifica di gestori degli stessi, purché producano apposita dichiarazione attestante l'autorizzazione del proprietario all'intervento oggetto della domanda di finanziamento.

Riferimenti. Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in particolare, art. 6 che definisce la valorizzazione del patrimonio culturale come esercizio delle funzioni e disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. **Convenzione dei diritti delle persone con disabilità, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 (art. 30).** D.M. 28/03/2008 Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei

luoghi di interesse culturale. Per ultimo, **PNRR, M1 C3 - 1.2** per la rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura

Scadenza 2023: Q2.

24. Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)

Codice misura: M1C3 - 3.2

Obiettivo misura: Ultimazione dei lavori di riqualificazione, ammodernamento, costruzione relativi a 17 teatri (di cui 13 nuovi e 4 esistenti).

Risorse: 300 mln euro – PNRR

Amministrazione titolare: Ministero della cultura (MIC)

Soggetti attuatori: Direzione generale Ministero / Cinecittà S.p.A e Centro Sperimentale di Cinematografia

L'investimento mira ad accrescere la competitività del settore cinematografico ed audiovisivo italiano attraverso il potenziamento degli studi cinematografici di Cinecittà gestiti da Istituto Luce Cinecittà Srl, la promozione delle attività della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia (CSC), lo sviluppo di infrastrutture per usi professionali e didattici, la valorizzazione di servizi dell'Istituto Luce Cinecittà e la tutela del patrimonio digitale audiovisivo dal rischio di danneggiamento o perdita irreversibile delle collezioni. L'inserimento del Progetto nella programmazione del controllo concomitante trova ragione anche nella circostanza che le descritte attività trovano supporto finanziario altresì nel programma europeo di sostegno ai settori culturali e creativi per il periodo 2021-2027 denominato *Europa Creativa*.

Riferimenti. D.L. 31/12/2020, n. 183 , art. 7, di proroga delle misure di cui all'articolo 183, comma 7, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 , finalizzate, tra l'altro, alla realizzazione dei piani di sviluppo dell'Istituto Luce Cinecittà. Per le medesime finalità, D.L. 31/12/2020, n. 183 , art. 7 cit. , ove prevede che le società direttamente o indirettamente controllate dal MEF possono acquisire partecipazioni nell'Istituto Luce Cinecittà, anche mediante aumenti di capitale, nonché la trasformazione dell'Istituto in società per azioni con possibilità di acquisire la provvista finanziaria per gli investimenti anche mediante emissioni su mercati regolamentati di strumenti finanziari di durata non superiore a quindici anni, nel limite di 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2030. In attuazione di quanto sopra, art. 1 - comma 585 - della L. 30/12/2020, n. 178 (L. Bilancio 2021) di trasformazione, a decorrere dal 1° gennaio 2021, dell'Istituto Luce Cinecittà Srl in società per azioni Istituto Luce Cinecittà Spa. Per ultimo, **PNRR, M1C3-3.2**, per il potenziamento degli studi cinematografici di Cinecittà gestiti da Istituto Luce Cinecittà Srl.

Scadenza 2023: Q2.

25. Sostegno e valorizzazione dei borghi

Codice misura: M1C3 -2.1

Obiettivo misura: 1.300 interventi di valorizzazione di siti culturali o turistici ultimati e 1.800 imprese sostenute per progetti nei piccoli borghi storici. Il 37% degli interventi è destinato alle regioni meno avanzate.

Risorse: 1.020 mln euro – PNRR; fondo ex L. 158/2017; fondo ex D.L. n. 41/21

Amministrazione titolare: Ministero della cultura (MIC)

Soggetti attuatori: Comuni

Il “Piano Nazionale Borghi” è un programma di investimenti riguardante 250 borghi storici, dei quali si intende sostenere lo sviluppo economico/sociale e la rigenerazione culturale attraverso la valorizzazione dei relativi patrimoni storico, artistico, culturale e di tradizioni. Ai fini dell’attuazione di tale intervento, con DM 384 del 28 ottobre 2021 è stato costituito, presso il Segretariato generale del MIC, un Comitato per l’attuazione dei programmi dedicati ai borghi italiani nell’ambito del PNRR, nelle diverse fasi di progettazione, realizzazione, monitoraggio, nonché ai fini delle collaborazioni con altri soggetti pubblici e privati coinvolti negli interventi. Il Ministero ha provveduto alla pubblicazione del bando con scadenza 15 marzo 2022 per la presentazione, da parte dei comuni, di progetti locali di rigenerazione culturale e sociale di piccoli borghi.

Riferimenti. L. 6 ottobre 2017, n. 158, art. 3, di istituzione del Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni, rifinanziato con leggi successive. D.L. 22/03/2021, n. 41, conv. con legge 21 maggio 2021, n. 69, art. 23-ter, di istituzione del Fondo per il sostegno alle città d'arte e ai borghi, per misure in favore delle piccole e medie città d'arte e dei borghi particolarmente colpiti dalla diminuzione dei flussi turistici dovuta all'epidemia di COVID-19. Relativo decreto attuativo D.M. 8 ottobre 2021. Per ultimo, PNRR, M1 C3 -2.1. finalizzato a realizzare progetti nei piccoli borghi storici.

La rilevanza economica e sociale dell’investimento, anche sotto il profilo occupazionale, nonché l’impiego dei fondi ex L. 158/2017 ed ex D.L. n.41/21 cit. per finalità parallele e complementari, rende tale iniziativa meritevole di controllo da parte del Collegio.

Scadenza 2023: Q3.

AREA TEMATICA N. 5 TURISMO (2 PIANI/ PROGETTI)

26. Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche

Codice misura: M1C3-4.2 (limitatamente alle sub-misure 4.2.1 – 4.2.2)

Obiettivo misura: Concessione di crediti di imposta e contributi a fondo perduto per investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale, alla riqualificazione e all'innalzamento degli standard qualitativi delle strutture ricettive, secondo le risorse stanziare per annualità.

Risorse: PNRR (Sub investimento 4.2.1: mln 500; sub investimento 4.2.2: mln 98) - Contributi ed agevolazioni fiscali ex D.L. n. 152/2021

Amministrazione titolare: Ministero del turismo

Soggetti attuatori: MiTur, MISE, BEI, CDP (limitatamente all’intervento 4.2)

Il Piano complessivo mira ad una pluralità di interventi finalizzati a rafforzare la competitività delle imprese turistiche, sostenere gli investimenti per la riqualificazione eco sostenibile e il miglioramento degli standard dei servizi di ospitalità, aumentare i processi di interazione tra imprese che gestiscono strutture ricettive, operatori turistici ed utenti.

Riferimenti: PNRR, M1C3-4.2. - Sub investimenti 4.2.1 “Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit” e 4.2.2 “Digitalizzazione Agenzie e Tour Operator”. D.L. 06/11/2021, n. 152, conv. in L. 29 dicembre 2021, n.233, Capo I (Turismo).

Scadenza 2023: Q2.

27. Caput Mundi. Next generation EU per grandi eventi turistici

Codice misura: M1C3 - 4.3

Obiettivo misura: Riqualificazione di almeno 200 siti culturali e turistici.

Risorse: 500 mln euro - PNRR

Amministrazione titolare: Ministero del turismo

Soggetti attuatori: Soprintendenza di Roma Capitale, Soprintendenza Speciale di Roma, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti, Parco Archeologico del Colosseo, Parco Archeologico dell'Appia Antica, Ministero del Turismo, Regione Lazio.

Il processo di valorizzazione di Roma Caput Mundi coincide ed interagisce con i lavori per la preparazione al Giubileo del 2025. Di particolare interesse, tra le linee di intervento, la valorizzazione di percorsi integrati di fruizione estesi anche alle aree periferiche della città che coniugano diversi obiettivi, quali gli interventi su parchi, giardini storici, ville e fontane e quelli per incrementare l'offerta culturale delle periferie, con finalità di integrazione sociale e superamento del divario territoriale. Per i profili di rilevante interesse economico, sociale e di immagine del Paese, il progetto è stato ritenuto meritevole di inserimento nella programmazione delle attività del controllo concomitante.

Riferimenti. PNRR, M1 C3 - 4.3 rivolto alla città di Roma e finalizzato all'aumento del numero di siti turistici accessibili, anche individuando nuovi percorsi turistici e culturali alternativi rispetto alle aree centrali affollate, all'incremento dell'uso delle tecnologie digitali, all'affermazione del turismo sostenibile ed alla rigenerazione e restauro del patrimonio culturale.

Scadenza 2023: ND

AREA TEMATICA N. 6 - MOBILITÀ E LOGISTICA (3 PIANI/PROGETTI)

28. Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci.

Codice misura: M3C1-1.1

Obiettivo misura: Il rafforzamento delle linee AV in tutto il territorio nazionale, come noto, è in corso da diversi anni e rappresenta un passaggio cruciale per lo sviluppo sostenibile del Paese. Esso prevede tempi di attuazione piuttosto lunghi; tuttavia, si ritiene possano già utilmente essere sottoposti a controllo concomitante tre progetti per i quali è prevista, in corso d'anno, una prima fase attuativa (aggiudicazione degli appalti connessi alle opere pianificate). Si fa riferimento al potenziamento del tratto Orsara-Bovino (nell'ambito dei lavori per la AV Napoli-Bari); del tratto Battipaglia-Romagnano (linea AV Salerno-Reggio Calabria); del tratto Catenanuova-Dittaino e Dittaino-Enna (linea AV Palermo - Catania).

Risorse: Linea AV Napoli - Bari: 129 mln PON e 2.723 mln bilancio dello Stato; linea AV Salerno - Reggio Calabria: 400 mln bilancio dello Stato e 9.400 mln Fondo complementare PNRR (art. 4 D.L. n. 59/2021); linea AV Palermo - Catania - Messina: 79 mln PON e 2.588 mln bilancio dello Stato.

Amministrazione titolare: MIT - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Soggetti attuatori: Rete Ferroviaria Italiana (RFI) S.p.a, Trenitalia S.p.A. per alcuni sub investimenti
Scadenza 2023: Q4.

29. Implementazione della tecnologia ERTMS sui treni.

Codice misura: M3C1 - 1.4

Obiettivo misura: L'European Rail Traffic Management System/European Train Control System (ERTMS/ETCS) permette ai treni dei diversi paesi di circolare senza soluzione di continuità su tutte le linee europee che ne sono dotate ed è capace di garantire la circolazione in sicurezza dei treni con l'adozione di funzionalità e tecnologie all'avanguardia. Il cosiddetto «Breakthrough Program» nasce a fine 2014 dallo sforzo della Commissione Europea di definire una serie di azioni per accelerare l'implementazione della tecnologia ERTMS. Il Collegio verificherà l'andamento del programma, tenuto conto che nel periodo 2022-2024 è prevista l'adozione dell'ERTMS su 1377 km di rete ferroviaria. L'obiettivo finale è la dotazione del sistema ERTMS su 3400 km di linee ferroviarie.

Risorse: 2.970 mln di euro - PNRR; 7 mln di fondi presenti sul bilancio dello Stato

Amministrazione titolare: MIT - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Soggetti attuatori: RFI

Scadenza 2023: Q4.

30. Elettificazione delle banchine dei porti (cold ironing)

Codice misura: PNC-C.11

Obiettivo misura: Il progetto si pone l'obiettivo di elettrificare le banchine al fine di ridurre la dipendenza dal petrolio e diminuire l'impatto ambientale nel settore dei trasporti, in linea con la Direttiva 2014/94/UE (Direttiva DAFI). L'investimento proposto, in linea con gli obiettivi nazionali di decarbonizzazione stabiliti nel PNIEC in termini di efficienza energetica nei trasporti, si concentrerebbe in prevalenza sui porti appartenenti alla rete TEN-T. Esso consiste nella realizzazione di una rete di sistemi per la fornitura di energia elettrica dalla riva alle navi durante la fase di ormeggio, in modo da ridurre al minimo l'utilizzo dei motori ausiliari di bordo per l'autoproduzione dell'energia elettrica necessaria, riducendo sensibilmente emissioni di CO₂, ossidi di azoto e polveri sottili, nonché l'impatto acustico. L'obiettivo finale prevede il completamento della rete di fornitura di energia elettrica lungo le coste.

Risorse: 700 mln ex D.L. 59/2021.

Amministrazione titolare: MIT - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Soggetti attuatori: Diverse autorità del sistema portuale

Scadenza 2023: Q3.

AREA TEMATICA N. 7 TRANSIZIONE ECOLOGICA (5 PIANI/ PROGETTI)

31. Sviluppo di stazioni di rifornimento a base di idrogeno.

Codice misura: M2C2- 3.3

Obiettivo misura: Il progetto prevede lo sviluppo di almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per veicoli leggeri e pesanti in linea con la direttiva 2014/94/UE.

Risorse: 230 mln euro – PNRR

Amministrazione titolare: MIT - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Soggetti attuatori: MIT – descrive quale soggetto attuatore Concessionari e società di gestione

Scadenza 2023: Q1

32. Bonifica dei “siti orfani”.

Codice misura: M2C4 - 3.4

Obiettivo misura: Riqualificazione di almeno il 70% della superficie del "suolo dei siti orfani".

Risorse: 500 mln euro – PNRR - 105,6 mln euro di fondi assegnati con D.M. 269/2020

Amministrazione titolare: MATTM - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Soggetti attuatori: Regioni e province autonome

Scadenza 2023: ND

33. Rimboschimento urbano e tutela del verde.

Codice misura: M2C4 - 3.1

Obiettivo misura: Piantare 6,6 mln di alberi per la tutela e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extraurbane.

Risorse: 330 mln euro – PNRR.

Amministrazione titolare: MATTM - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Soggetti attuatori: Città metropolitane e MITE

Scadenza 2023: ND

34. Efficientamento della gestione dei rifiuti

Codice misura: M2C1 - 1.1

Obiettivo misura: Riduzione delle discariche irregolari/abusivo. L'intervento (unitamente alla riforma R.1.2) deve portare, entro il 2023 (IV trimestre), alla riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2003/2077 da 33 a 7 (ossia una riduzione almeno dell'80%) e delle discariche abusive coinvolte nella procedura di infrazione 2011/2215 da 34 a 14 (ossia una riduzione almeno del 60%).

Risorse: 1.500 mln euro – PNRR

Amministrazione titolare: MATTM -Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Soggetti attuatori: Comuni

Scadenza 2023: Q4

35. Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi

Codice misura: PNC-C.1 - PNC-C.2

Obiettivo misura: La misura, divisa in tre azioni distinte, si pone entro il 2026 di effettuare il rinnovo e l'efficientamento della flotta navale, particolarmente nel tratto destinato a servire lo stretto di Messina. Le tre azioni previste sono le seguenti: Sub-investimento I - (costo complessivo di 500 mln di euro): rinnovare la flotta navale mediterranea con unità a combustibile in grado di ridurre l'impatto ambientale. Sub-investimento II - (costo complessivo di 80 mln di euro): rinnovare la flotta navale per l'attraversamento stretto di Messina: mezzi veloci, di proprietà RFI, che garantiscono la continuità territoriale in interconnessione con i treni da/per Villa S. Giovanni e Messina con nuovi mezzi ibridi a basse emissioni, ibridizzazione di 3 unità navali per trasporto treni, di proprietà di RFI, per limitare le emissioni atmosferiche. Sub-investimento III - (costo complessivo di 220 mln di euro): aumentare la disponibilità di combustibili marini alternativi (GNL). Il Collegio verificherà gli adempimenti connessi all'attuazione dei tre sub-investimenti, con particolare riguardo alle scadenze previste nel 2022.

Risorse: 800 mln ex D.L. 59/2021 - PNC

Amministrazione titolare: MIT - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Soggetti attuatori: Per i sub-investimenti n. 1 e 3 il soggetto attuatore è il MIT -Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne; per il sub-investimento n. 2 il soggetto attuatore è la Rete Ferroviaria Italiana (RFI).

Scadenza 2023: Q2 e Q4

AREA TEMATICA N. 8 - LAVORO E INCLUSIONE SOCIALE (3 PIANI/ PROGETTI)

36. Creazione di imprese femminili

Codice misura: M5C1 - 1.2

Risorse: 400 mln euro - PNRR

Amministrazione titolare: MIMIT - Ministero delle imprese e del Made in Italy e Dipartimento pari opportunità

Soggetti attuatori: MIMIT - Ministero delle imprese e del Made in Italy

Obiettivo misura: assegnazione di sostegno finanziario alle imprese quali definite nella pertinente politica di investimento.

Scadenza 2023: Q2, Q3 e Q4

37. Percorsi di autonomia per persone con disabilità. Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora

Codice misura: M5C2 1.2 - M5C2 1.3

Obiettivo misura: almeno 5.000 persone con disabilità dovranno beneficiare del rinnovo dello spazio domestico e/o la fornitura di dispositivi ITC. I servizi devono essere accompagnati da una formazione sulle competenze digitali. Almeno 5.000 persone (1.000 esistenti più altre 4.000) con disabilità destinatarie degli interventi di assistenza tecnica;

almeno 25.000 persone che vivono in condizioni di grave deprivazione materiale devono ricevere un alloggio temporaneo grazie ai progetti di Housing First e stazioni di posta.

Risorse: 500 mln euro - PNRR per i percorsi di autonomia per persone con disabilità; 450 mln euro - PNRR per Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora.

Amministrazione titolare: MLPS – Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Soggetti attuatori: Comuni, Unioni di Comuni, Consorzi, Regioni e province autonome

Scadenza 2023: ND

AREA TEMATICA N. 9 - SALUTE (N. 5 PROGETTI)

38. Case della Comunità e presa in carico della persona.

Codice misura: M6C1 - 1.1

Obiettivo misura: Attivazione di 1.350 Case della comunità anche di nuova costruzione dotate di attrezzature tecnologiche, che garantiscano parità di accesso, prossimità territoriale e qualità dell'assistenza alle persone.

Risorse: 2.000 mln euro - PNRR

Amministrazione titolare: Ministero della salute

Soggetti attuatori: Agenzia nazionale dei Servizi Regionali (AGENAS), Regioni e province autonome

Scadenza 2023: Q1, Q2 e Q4.

39. Casa come primo luogo di cura e telemedicina.

Codice misura: M6C1 - 1.2

Obiettivo misura: Assistere almeno 200.000 persone sfruttando strumenti di telemedicina.

Risorse: 4.000 mln euro - PNRR di cui: 1) 2.720 mln connessi ai costi derivanti dal servire un numero crescente di pazienti con i servizi connessi all'assistenza domiciliare; 2) 280 mln per l'istituzione delle Centrali operative territoriali (COT); 3) 1.000 mln per la telemedicina.

Identificazione di un modello condiviso per l'erogazione delle cure domiciliari (ADI) supportate dalle nuove tecnologie (telemedicina, domotica, digitalizzazione). Attivazione delle COT (Centrali Operative Territoriali) ed utilizzo della telemedicina per supportare al meglio i pazienti con malattie croniche.

Amministrazione titolare: MS - Ministero della salute

Soggetti attuatori: Agenzia nazionale dei Servizi Regionali (AGENAS), Regioni e province autonome.

Scadenza 2023: Q1 e Q2

40. Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)

Codice misura: M6C1 - 1.3

Obiettivo misura: Realizzazione di 400 Ospedali di Comunità con uno standard nazionale stimato di un ospedale di comunità per 158.122 abitanti.

Risorse: 1.000 mln euro - PNRR

Amministrazione titolare: MSAL - Ministero della salute

Soggetti attuatori: Regioni e province autonome

Scadenza 2023: Q1, Q2 e Q4.

41. Salute, ambiente, biodiversità e clima

Codice misura: PNC-E.1

Obiettivo misura : rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale; sviluppo e implementazione di specifici programmi operativi pilota per la definizione di modelli di intervento integrato salute- ambiente-clima in 2 siti contaminati selezionati di interesse nazionale; iniziative di formazione continua in tema di salute-ambiente-clima anche in ambito universitario; promozione e finanziamento di ricerca applicata; realizzazione della piattaforma di rete digitale nazionale SNPA-SNPS.

Risorse: 500 mln ex D.L. n. 59/21 - PNC

Amministrazione titolare: MSAL - Ministero della salute

Soggetti attuatori: Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.) e Direzione Generale Prevenzione (DGPREV) del Ministero della salute

Scadenza 2023: Q1 e Q4

42. Ecosistema innovativo della salute

Codice misura: PNC-E.3

Obiettivo misura: Sono previste due macro- azioni, una relativa alla creazione di una rete di centri di trasferimento tecnologico e l'altra relativa al rafforzamento e allo sviluppo qualitativo e quantitativo degli Hub Life Science per area geografica (Nord - Centro - Sud Italia). Inoltre, è prevista la creazione di un Hub anti-pandemia.

Risorse: 437,40 mln ex D.L. 59/21 - PNC

Amministrazione titolare: MSAL - Ministero della salute

Soggetti attuatori: Ministero della salute e altre istituzioni, tra cui il Ministero dell'università e della ricerca (MUR), il Ministero dello sviluppo economico (MISE), nonché IRCCS, enti di ricerca, università, SME.

Scadenza 2023: Q4